

A niente sono servite le disdette in carta bollata

Morta da tre anni «Paghi il canone»

Il figlio: la Rai ci perseguita

La sua televisione in bianco e nero si rompe nel '79. Lei morì, all'età di 72 anni nel '93, ma l'ufficio abbonamenti della Rai vuole ancora il canone e minaccia il figlio di pignoramento se non pagherà oltre 700mila lire. Così Giuseppe Lusi ha preso carta e penna e scritto: «Comunicazione dall'aldilà. Io sottoscritto Ninetta Costantini comunico...». E comunica, appunto, che quel canone è stato disdetto ben 17 anni fa.

ALESSANDRA RADUEL

«Che Dio vi perdoni. Io, nel mentre, pregherò per voi». Mitente: Ninetta Costantini, 72 anni, morta da tre. Recapito, il cimitero di Ostia Antica. Destinataria, gli uffici degli abbonamenti Rai di Torino, che continuano a chiedere all'anziana donna il canone per una tv che si rompe nel '79. Così, ironico ed esasperato, il figlio della donna, dopo l'ultima ingiunzione di pagamento, ha scritto fingendosi lei stessa.

Giuseppe Benito Lusi, da trent'anni in servizio alla sanità aerea del Leonardo Da Vinci, ci tiene a spiegare che ha denunciato la vicenda anche perché gli risulta che la stessa cosa succeda a molte altre persone. «Guardi - dice Lusi - secondo me dipende da qualcosa nei computer. Non c'è altra spiegazione. E poi, mia madre è stata tormentata per quel canone dall'80 all'84. Dopo, in nove anni, più nulla. Credevamo che i passi fatti fossero stati sufficienti. Carte da bollo, il segretario della presidenza della Repubblica, la testimonianza che davvero quell'apparecchio non esisteva più. Invece, niente

qualità di vedova di guerra, ne ho passate di tutti i colori e speravo di trovare un po' di pace almeno nell'altro mondo. Se proprio dovete recuperare chissà quali canoni arretrati, potete rivolgervi al mio nuovo indirizzo: cimitero di Ostia Antica».

Ed il figlio della donna spiega: «Se dovessi dire tutto quello che hanno fatto passare a mia madre, come vedova di guerra, ci vorrebbe un libro intero... Un giorno ve lo racconto, giuro. Ma ci vuole tempo». Per ora, comunque, Lusi si limita ad elencare le voci di pagamento contenute nell'ingiunzione: saldo bianco e nero al 12/1979, di lire 18.280; saldo al 12/1980, 8.595 lire; canone da 1/1981 a 6/1984, 273.210; totale di lire 300.085. E poi, in un altro conto, altre 435.200 lire da pagare per soprattassa e interessi di mora. Il tutto, con l'annuncio: «Si fa presente che non si darà corso al pignoramento se i suddetti importi perverranno in tempo utile».

Eppure - spiega ancora Lusi - mia madre aveva disdetto in tutti i modi. Ma poi, quindici giorni prima di morire, nel '93, cambiò residenza, da Ostia a Ostia Antica, a casa mia. Ed ecco che rimbucano loro. A chiedere ancora il canone di una televisione in bianco e nero che si rompe nel '79. Adesso il figlio della «perseguitata» teme il peggio. E precisa in tutti i modi che non pagherà. Che interesserà gli avvocati. Oltre ad avvisare tutti i «compagni di sventura» di non farsi intimorire. Non resta che attendere la risposta dell'ufficio abbonamenti di Torino. Possibilmente, non al cimitero di Ostia Antica.



Alberto Pais

«Adottiamo un monumento» e la scuola Regina Margherita «fa la festa» a ponte Sisto

«Adottiamo un monumento, salviamo ponte Sisto». Questa la parola d'ordine e il progetto degli scolari del 42° circolo didattico. Ieri il ponte, che attende da un'eternità il restauro definitivo, è stato preso d'assalto da bambini e insegnanti, provenienti soprattutto dalla scuola elementare «Regina Margherita». Canti, balli, musica e una sana confusione. Ma i ragazzi si sono spinti più in là, e hanno tappezzato ponte Sisto di disegni coloratissimi e «progetti», con una proposta concreta: fra i tanti lavori previsti per il Giubileo, non sarebbe opportuno inserire anche il definitivo riutilizzo del ponte che collega la Roma rinascimentale a Trastevere, e che da troppi anni attende il restauro che sicuramente meriterebbe?

L'Ara Pacis di Augusto il vincitore

IVANA DELLA PORTELLA

«Quando dalla Spagna e dalla Gallia, dopo le imprese da me compiute felicemente in queste provincie, tornai a Roma - dichiarava Augusto nel suo *Index rerum gestarum* - essendo i consoli Nerone e Quintilio, il Senato decretò che per il mio ritorno si dovesse consacrare l'ara della Pace Augusta in Campo Marzio e disporre che magistrati, sacerdoti, e vergini vestali vi celebrassero un annuale sacrificio» (cap. XII). Un sacrificio magistralmente espresso nelle fiancate esterne di quel monumento.

Un lungo corteo di personaggi illustri con ieratiche movenze avanza dietro l'imperatore per dare vita alla solenne cerimonia. Si tratta del fregio superiore del monumento che ritrae, con una perizia tecnica senza precedenti, un avvenimento storico: la consacrazione dell'Ara della pace avvenuta il 4 aprile dell'anno 13 a.C. al ritorno vittorioso di Augusto dopo le campagne militari di Spagna e di Gallia.

Il complesso architettonico consiste in un'ara circondata da un recinto marmoreo ornato da splendidi rilievi. Le facce esterne di questo recinto presentano in basso una decorazione a girali d'acanto in cui si affacciano qua e là insetti, farfalle, uccelli e rettili.

In alto - nelle pareti presso le porte - una fascia scolpita con allegorie. Sul fronte ovest, a sinistra, il particolare di un bastone punta-

to sotto l'ascella d'una figura, permette, grazie ad alcuni raffronti iconografici, di identificare il personaggio con il pastore Faustolo, come appare nelle consuete raffigurazioni del Lupercale (la caverna della mitica lupa). A destra un austero personaggio barbuto si fa riconoscere come Enea in atto di sacrificare ai Penati. Sul fronte opposto una rappresentazione della Terra (Tellus) come madre feconda, offre un saggio altissimo, della *renovatio augustea*.

Gli fa da contrappunto formale una figura muliebre che con simili movenze si percepisce appena - dato il suo cattivo stato di conservazione - come allegoria della città di Roma. Da ciò traspare con evidenza l'intento celebrativo del committente teso all'esaltazione delle origini della città e della sua prosperità, come dovute agli Eneadi e, dunque, alla sua stirpe: la gens Giulia di cui Augusto era un illustre esponente.

Nei lati lunghi compare la teoria dei personaggi della casa imperiale e dei funzionari dell'impero. Sono tutte figure ritratte con incedere solenne in ossequio ad un rigido cerimoniale che per tali occasioni prevedeva un'austera disciplina di portamento e un particolare abbigliamento, che ben rispondeva alla funzione propagandistica e politica del rituale, nonché del mezzo artistico.

Si tratta dunque di un monumento scultoreo di grande perizia tecnico-formale non di rado virtuosistica ma che nel complesso resta freddo, così com'è tutto teso

al servizio di un'arte ufficiale che quasi nulla lascia alla libera creatività dell'artista.

È un'arte di influsso neo-attico senza tuttavia la sua problematicità nostalgica. Il suo stile rappresenta il classico per eccellenza, quello tanto decantato dall'ideale settecentesco. Ma in quanto tale se è da una parte motivo di attenta e scrupolosa indagine per la sua notevole qualità formale non lo è altrettanto per il suo spirito convenzionale e conformistico.

Diversamente, nel fregio interno si coglie un atteggiamento più autentico e realistico, legato per lo più alla tradizione figurativa romana.

Appuntamento, domenica, ore 10, davanti all'ingresso dell'Ara Pacis.

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

CONDIZIONATE IL CALDO...
PRIMA CHE IL CALDO VI CONDIZIONI

CLIMATIZZAZIONE SPLENDID

3 ANNI DI GARANZIA

MOVIMONDO SVILUPPO/DEVELOPMENT

ORGANIZZANO UN DIBATTITO SU

CUBA E CENTRO AMERICA NELLA SFIDA DEL MERCATO

Recenti dinamiche economiche e sociali e nuovi scenari nei rapporti con l'Unione europea

con:

Carlos TABLADA (Università dell'Avana)
José Luis RHI-SAUSI (Vice-direttore CeSPI)
Vincenzo PIRA (Movimondo)
Lodovico INCISA DI CAMERANA (Ipalmo)

VENERDÌ 7 GIUGNO 1996 - ORE 9.30

Università di Roma «La Sapienza»
Dipartimento di Scienze Economiche
Via Nomentana 41 - Roma - 1° piano, aula E



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CASA

Da 30 anni l'aic
è la casa
in cooperativa

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677

sui programmi edilizi
i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C.
UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

A.S. COLLI ANIENI CALCIO

Leva Calcio

per i nati negli anni:

1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985
1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991

□ □ □ □

Per informazioni e iscrizioni

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ

dalle ore 17 alle ore 19

PRESSO IL CENTRO SPORTIVO

“FULVIO BERNARDINI”

Via Pasini - Pietralata - Tel. 4182111

In ore serali tel. 4066083 - 4071326



LA SCATOLA CHIARA

apre le iscrizioni al nuovo

laboratorio di regia

Il programma (dieci lezioni - tre ore ciascuna) prevede:

- esercitazioni su scene tratte da film d'autore
 - produzione di un «corto» da ogni allievo
- le comunicazioni relative a scrittura, sceneggiatura, storia, linguaggio, ripresa, montaggio, regia, saranno effettuate eguendo l'itinerario di realizzazione dei filmati

IL LABORATORIO È COORDINATO DA ANGELA CANNIZZARO

Per informazioni 06/6865122

Pueblo unido

Canzoni di lotta

Prima raccolta:

Bandiera rossa (vocale)	Hasta siempre
Bella ciao	Per i morti di Reggio Emilia
Se otto ore	Inno
Vecchi comunisti	Su comunisti della Capitale
Contessa	Festa grande d'aprile
Non sono pentito	El pueblo unido
L'Internazionale	Venceremos
La violenza	Bandiera Rossa

Seconda raccolta:

Fischia il vento (vocale)	Quantanamera
Stalgrado	Terrasanta
Il nostro giorno il 1° maggio	Cascina Spiotta
La Ballata della FIAT	La lega dei lavoratori
Non smemorizzare	Auschwitz
Uno, viva Giordano Bruno	La fabbrica
Addio Lugano	Fischia il vento

Per i concerti e le musicassette:
Tel. 06/5898982 - 06/21708233 - 06/5754477